

**Corigliano Calabro.** Le notizie che ci vengono da questa bellissima città del Jonio sono deplorabili. Non i soli codini, non i soli clericali spargono novelle allarmanti, e disturbano la pubblica quiete; ma le case e le sostanze non vi sono sicure dall'aggressione dei ladri, che nel mese di marzo

scassinarono e posero a ruba la farmacia del sig. Salvatore Milano, la casa di Vincenzo Greco, quella di Maria Teresa Rotella, e le botteghe di Luigi Gallina, di Andrea Cimino, e del Caffettiere Luigi Mistico. Paiono fatti incredibili, e nondimeno ci si assicurano come veri. Nè ciò basta: nella notte del 4 aprile si scassinava la cantina di D. Francesco Marchese, il magazzino di Giovanni Avella, e quello di D. Bernardino Bombini: vale a dire tre furti in una notte! Ed in quella del 7 veniva invasa la casa e la bottega dell'armiere Ferdinando Luei. Ma dunque che fanno le Autorità in Corigliano? Non vi è nè Sindaco, nè Giudice, nè Delegato di Pubblica Sicurezza, nè Guardie Nazionali, nè verun corpo di Carabinieri? E se vi sono, son presi da sonno, o colpiti da paralisi? A succedere altrove, questi e peggiori fatti non ci farebbero peso; ma in Corigliano, ma in una città popolata di meglio che 12 mila abitanti, culta, ricca, e di gentili abitudini, simili fatti imprimono una nota di vergogna su quanti potrebbero e dovrebbero impedirli, e non gl'impediscono. La bottega del Caffettiere Mistico era a pochi passi dal Corpo di Guardia: come dunque avveniva il furto? Ciò prova che in Corigliano, come in molti Comuni, la Guardia Nazionale è un vano nome, e i Corpi di Guardia o sono chiusi di notte, o aperti ma senz' un'anima. Ciò si conosce dai briganti; e però qual meraviglia se un brigante una volta entrasse di notte in un corpo di Guardia, e calando le brache vi facesse le sue occorrenze? Qual meraviglia che in questi giorni, che i campi erano coperti di neve il brigante Palma e consorti abbiano in pieno giorno fatto baldoria a pochi passi da Corigliano, lanciando le bottiglie per l'aria?